



2019/2161(INI)

18.3.2021

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per la pesca

sul tema "Pescatori per il futuro: attrarre una nuova generazione di lavoratori verso l'industria ittica e creare occupazione nelle comunità costiere"
(2019/2161(INI))

Relatore per parere: Jarosław Duda

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per la pesca, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, secondo la relazione economica annuale 2019 del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) sulla flotta peschereccia dell'UE, la redditività della flotta dell'UE è stata mantenuta nel 2017, registrando un utile netto di 1,3 miliardi di EUR, mentre per il 2019 era previsto un leggero miglioramento dei risultati in ragione dell'incremento dei prezzi di sbarco e del persistere di prezzi del carburante e tassi di interesse bassi; che la politica comune della pesca (PCP) mira a garantire che la pesca e l'acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale¹;
- B. considerando che nella sua risoluzione del 27 febbraio 2014² il Parlamento ha invitato la Commissione a promuovere uno specifico programma statistico sulle regioni dipendenti dalla pesca, prestando particolare attenzione alla pesca costiera artigianale, ai metodi di pesca tradizionali e ai canali specifici di commercializzazione, come pure al lavoro e alle condizioni sociali e lavorative delle pescatrici di molluschi, delle donne incaricate della riparazione delle reti e delle lavoratrici artigianali occupate nella pesca e nelle attività connesse, al fine di valutare le esigenze specifiche del lavoro delle donne e migliorare il riconoscimento sociale dei mestieri di cui sopra, che sono estremamente duri;
- C. considerando che nel 2017 nell'UE si contavano oltre 150 000 pescatori, di cui un numero consistente (pari a oltre il 25 % secondo alcune stime) era impiegato come manodopera non retribuita³;
- D. considerando che un numero considerevole di persone che operano nel settore della pesca sono donne e che, sebbene relativamente poche di esse lavorino direttamente sui pescherecci, molte sono impiegate a terra, spesso informalmente, a sostegno delle attività marittime, in particolare nel caso della piccola pesca; che, nonostante il significativo contributo che le donne apportano al settore, il loro ruolo non è ancora adeguatamente riconosciuto;
- E. considerando che sono stati segnalati casi di lavoro forzato e attività di tratta di esseri umani connesse all'industria della pesca⁴;
- F. considerando che i redditi bassi e imprevedibili, i problemi di salute e sicurezza e le condizioni di lavoro precarie rappresentano notevoli ostacoli per rendere il settore della

¹ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

² Risoluzione del Parlamento europeo del 27 febbraio 2014 sulle misure specifiche nell'ambito della politica comune della pesca per potenziare il ruolo della donna, GU C 285 del 29.8.2017, pag. 150.

³ Comunicazione della Commissione del'11 giugno 2018 relativa alla situazione della politica comune della pesca e alla consultazione sulle possibilità di pesca per il 2019 (COM(2018)0452).

⁴ Ufficio internazionale del lavoro (ILO), *Caught at Sea: Forced Labour and Trafficking in Fisheries (Intrappolati in mare: lavoro forzato e tratta nel settore della pesca)*, 2013.

pesca attraente per i giovani lavoratori, mettendo così a repentaglio il trasferimento tra generazioni nel settore della pesca e il futuro dell'industria della pesca nel suo complesso;

- G. considerando che la differenza tra la redditività della pesca industriale e quella della pesca su piccola scala è progressivamente aumentata negli ultimi anni, facendo registrare una particolare sofferenza della piccola pesca con conseguente e drastica riduzione sia della flotta sia dei pescatori;
- H. considerando che la flotta della piccola pesca rappresenta oltre il 60 % dell'intera flotta europea, che dà occupazione a un numero consistente di lavoratori ed è fondamentale nell'economia delle piccole località costiere che spesso coincidono con zone economicamente depresse;
- I. considerando che dal 2008 l'occupazione totale nella flotta peschereccia dell'UE è diminuita in media dell'1,3 % all'anno, in parte a causa della riduzione della capacità della flotta⁵; che l'età media dei pescatori in diverse regioni è superiore ai 50 anni ed in talune zone supera i 60 anni, il che mette in luce un serio problema di ricambio generazionale che potrebbe mettere a rischio la prosecuzione delle attività di pesca in Europa nel prossimo futuro; che per i giovani pescatori è difficile prevedere un futuro sicuro e pianificare una carriera in tale settore; che nel 2018 le flotte costiere artigianali dell'UE costituivano il 75 % della flotta attiva e il 50 % dei membri degli equipaggi; che le attività di pesca artigianale sostenibili sono relegate in secondo piano; considerando che nel 2018 quasi due terzi di tutti gli infortuni mortali sul lavoro nell'UE-27 si sono verificati nell'edilizia, nei trasporti, nello stoccaggio, nel settore manifatturiero, nell'agricoltura, nella silvicoltura e nella pesca⁶;
- J. considerando che l'attuale regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN)⁷ mira a garantire che il pesce catturato illegalmente non entri nell'UE; che la pesca INN e le violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori vanno spesso di pari passo; che, a norma della direttiva del Consiglio (UE) 2017/159⁸, gli Stati membri dell'UE sono tenuti a ratificare la Convenzione dell'ILO sul lavoro nel settore della pesca (n. 188);
- K. considerando che il turismo costiero, la pesca ricreativa e la promozione del patrimonio culturale delle regioni costiere sono componenti importanti dello sviluppo sostenibile di detti territori;
- L. considerando che, secondo i dati ufficiali pubblicati dalla Commissione europea nel 2019, l'età media della flotta europea era di 29,9 anni e che nella piccola pesca raggiungeva i 32,5 anni, con un impatto sensibile dal punto di vista della sostenibilità ambientale delle imbarcazioni nonché dell'adeguatezza e aggiornamento dei loro dispositivi e standard di sicurezza;
- M. considerando che la pesca potrebbe essere limitata a causa dei cambiamenti climatici,

⁵ *Ibidem* (COM(2018)0452).

⁶ Eurostat: statistiche sugli infortuni sul lavoro, novembre 2020.

⁷ GU L 286 del 29.10.2008, pag. 1.

⁸ GU L 25 del 31.1.2017, pag. 12.

ma che tuttavia emergeranno nuove attività in mare come l'allevamento di macroalghe, i parchi eolici e i servizi ambientali;

- N. considerando che la pesca INN rappresenta una grave minaccia per le risorse marine mondiali, poiché provoca il depauperamento degli stock ittici, distrugge gli habitat marini, falsa la concorrenza, penalizza ingiustamente i pescatori onesti e mette a repentaglio il sostentamento delle comunità costiere;
- O. considerando che in tutta Europa si è osservata una crescente concentrazione della flotta peschereccia⁹;
- P. considerando che il coinvolgimento attivo dei pescatori nella raccolta e conferimento a terra dei residui pescati in mare è fondamentale per la difesa della biodiversità e degli stock ittici, nonché per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Green Deal europeo, tra cui la catena del valore generata dal riciclo degli stessi rifiuti raccolti in mare;
1. riconosce che le regioni costiere e quelle ultraperiferiche dipendono storicamente dalla pesca e dovrebbero beneficiare di un sostegno finanziario al fine di consolidare i posti di lavoro nel settore della pesca, sviluppare nuovi settori e creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nella piccola pesca artigianale; invita gli Stati membri a mettere in atto politiche mirate per tutelare i posti di lavoro esistenti, crearne di nuovi diversificati e promuovere la digitalizzazione; sottolinea l'importanza di prevenire qualsiasi forma di discriminazione nel mercato del lavoro e di proteggere e sostenere i gruppi vulnerabili e svantaggiati; sostiene l'impiego combinato dei Fondi strutturali e d'investimento europei per creare sinergie, evitando al contempo duplicazioni;
 2. si compiace del fatto che il Fondo sociale europeo (FSE) sia stato ampiamente utilizzato per rivitalizzare le zone costiere e rurali fornendo alle persone escluse dal mercato del lavoro opportunità di formazione e di occupazione adeguate alle esigenze individuali e del territorio, alla creazione di posti di lavoro e alle esigenze specifiche del settore; sottolinea che il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) contribuisce alla pesca e all'economia blu sostenibile, nonché all'inclusione sociale, alla mobilità e allo sviluppo dell'impiego;
 3. ricorda che la strategia per la parità di genere 2020-2025 prevede che i pertinenti fondi dell'UE sostengano azioni volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, promuovano investimenti in strutture di assistenza, sostengano l'imprenditorialità femminile e contrastino la segregazione di genere;
 4. mette in evidenza l'impatto socioeconomico della Brexit sull'industria della pesca ed esorta gli Stati membri a stanziare fondi dell'UE per sostenere l'occupazione, promuovere la pesca sostenibile e far progredire la parità di genere nel settore;
 5. invita la Commissione a varare con urgenza iniziative per porre fine al lavoro forzato e

⁹ Commissione europea, *Study on ownership and exclusive rights of fisheries means of production* (Studio sui diritti esclusivi e di proprietà dei mezzi di produzione della pesca), febbraio 2019.

al traffico di esseri umani nell'industria della pesca;

6. sottolinea il notevole impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 ed evidenzia che è necessario che gli Stati membri stanino fondi UE per sostenere il mantenimento e la creazione di posti di lavoro nel settore della pesca e nell'economia blu; pone l'accento sulla necessità che tali fondi promuovano azioni mirate ad affrontare gli effetti collaterali della crisi sanitaria sui gruppi vulnerabili e sulle esigenze sanitarie specifiche, nonché a garantire un accesso continuo a tutti i servizi sanitari;
7. condanna fermamente tutte le azioni di incitamento all'odio e ostilità contro i pescatori; ricorda che i pescatori europei rispettano le norme più elevate al mondo in termini di protezione dell'ambiente e della biodiversità e hanno dimostrato il loro impegno verso questa priorità attraverso un continuo adattamento a nuove e rigorose regolamentazioni e che, sebbene siano ancora in corso miglioramenti alle politiche europee, la PCP tiene conto da decenni della necessità di una gestione ragionevole delle specie; invita al rispetto reciproco della professione dei pescatori, tenendo conto del valore umano e culturale del loro lavoro, della natura strategica di quest'ultimo per la nostra autonomia alimentare, e del suo contributo a un consumo alimentare sicuro e sano nonché alla conoscenza e alla protezione dell'ambiente marino;
8. sottolinea che, alla fine del 2019, gli Stati membri hanno registrato una spesa di 153 milioni di EUR nella categoria "pesca e acquacoltura"; precisa, tuttavia, che i dati raccolti non sono rappresentativi poiché gli Stati membri non specificano esattamente i fondi assegnati al settore marittimo, della pesca e dell'acquacoltura in risposta alle esigenze regionali in termini di istruzione, formazione, occupazione e inclusione;
9. accoglie con favore i benefici apportati dai cambiamenti strategici nell'UE, in particolare le transizioni verde e digitale, che dovrebbero tutelare i posti di lavoro esistenti e crearne di nuovi di qualità nei territori che dipendono fortemente dalla pesca, promuovendone ulteriormente lo sviluppo economico; sottolinea l'importanza di salvaguardare i mestieri tradizionali del settore della pesca, che apportano un notevole contributo al benessere socioeconomico delle comunità costiere e concorrono allo sviluppo locale, alla conservazione e alla creazione di posti di lavoro a monte e a valle, nonché agli approvvigionamenti di pesce fresco e alla salvaguardia delle tradizioni culturali locali; ritiene che l'attività di pesca costiera sia essenziale, in quanto garantisce non solo la protezione della diversità culturale nelle regioni interessate, ma anche la sopravvivenza stessa di intere comunità costiere; sottolinea, a tal proposito, la necessità di essere in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, con l'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) n. 14 delle Nazioni Unite e con l'accordo di Parigi; pone l'accento sull'importanza di consentire ai pescatori di adattarsi ai cambiamenti derivanti da tali transizioni;
10. invita la Commissione a varare iniziative volte a riconoscere il lavoro delle donne nel settore della pesca e a garantire la parità di retribuzione tra i generi;
11. sottolinea l'importanza di fornire ai lavoratori del settore della pesca, in particolare i giovani e le persone interessate a tale lavoro, un accesso equo e inclusivo a consulenze, a tirocini retribuiti e di qualità, all'istruzione e alla formazione professionale, anche in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, alla protezione dell'ambiente marino,

delle risorse e delle zone costiere, alla qualità delle catture, alla commercializzazione e alla gestione, in modo da consentire loro di adattarsi alle nuove tendenze del mercato, come gli alimenti biologici, le filiere corte, il turismo specializzato nonché la vendita e la promozione di prodotti locali mediante l'uso di nuove tecnologie; afferma che un'istruzione e una formazione adeguate e specifiche sono essenziali per incoraggiare i giovani a portare avanti le attività e le tradizioni della pesca costiera; sottolinea la necessità di fornire ai giovani tutte le informazioni pertinenti e di mettere in evidenza i possibili sviluppi della carriera affinché possano essere pienamente coinvolti nel settore della pesca; incoraggia inoltre un sostegno finanziario complessivo a titolo dei fondi UE per tali corsi di formazione, consulenza, tirocini e formazione professionale per tutti i pescatori nei periodi al di fuori delle stagioni di pesca; osserva che i percorsi di formazione variano negli Stati membri e comprendono sia l'approccio tradizionale attraverso il trasferimento di conoscenze dai genitori ai figli, sia l'istruzione (superiore) formale e professionale, mentre il contenuto dei programmi di formazione e istruzione offerti varia spesso da uno Stato membro all'altro e talvolta anche al loro interno¹⁰;

12. osserva che la formazione dei pescatori può svolgere un ruolo importante nel promuovere la partecipazione e il contributo delle attività di pesca alla protezione della natura e nel sostenere l'attuazione e l'uso di tecniche di pesca più sostenibili, in linea con gli obiettivi della PCP di uno sfruttamento sostenibile delle risorse;
13. ricorda che il riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei certificati di sicurezza marittima all'interno dell'UE aumenterà la mobilità del personale e renderà le professioni marittime più interessanti per le generazioni più giovani; è del parere che il riconoscimento dei certificati non dovrebbe richiedere oneri finanziari e burocratici eccessivi;
14. esprime profonda preoccupazione per le notevoli differenze tra le condizioni di vita e di lavoro dei pescatori impiegati nella pesca su larga scala e nella pesca artigianale; invita quindi la Commissione e gli Stati membri ad intervenire rapidamente e di concerto per meglio sostenere e rilanciare la pesca artigianale, che peraltro ha dimostrato di essere più sostenibile rispetto alla grande pesca intensiva ed industriale nonché un pilastro fondamentale per l'economia e l'identità delle piccole località costiere;
15. sottolinea l'importanza della continuità delle carriere professionali e, in tale contesto, della creazione e del mantenimento di posti di lavoro; ricorda che i pescatori dovrebbero essere aiutati a proseguire la loro carriera a terra se, per motivi di salute, cambiamenti nel mercato del lavoro o altri fattori, non possono continuare a lavorare in mare; ritiene che i fondi dell'UE, in particolare il FSE, dovrebbero sostenere una transizione professionale agevole, anche attraverso la formazione permanente;
16. ricorda che la politica di coesione dell'UE è lo strumento strategico di investimento dell'Unione volto a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali; invita gli Stati membri a utilizzare i Fondi strutturali e di investimento europei, in particolare il FEAMPA, come strumento per coinvolgere i cittadini a livello locale nell'elaborazione

¹⁰ Documento preparatorio della commissione PECH dal titolo "*Fishers for the Future, attracting a new generation of labour to the fishing industry and generating employment in coastal communities*" (Pescatori per il futuro: attrarre una nuova generazione di lavoratori verso l'industria ittica e creare occupazione nelle comunità costiere), 2020, pag. 10.

di risposte alle sfide cui deve far fronte il settore della pesca; riconosce che il FEAMPA potrebbe servire a rafforzare ulteriormente il sostegno dell'Unione ai pescatori per la raccolta degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini, contribuendo così alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri e all'attuazione della strategia europea per la plastica in un'economia circolare;

17. incoraggia, inoltre, il sostegno, il possibile ampliamento e un migliore monitoraggio di gruppi di azione locale efficaci, tenuto conto degli obiettivi dell'economia sociale, per promuovere strategie di sviluppo locale nell'ambito della produzione alimentare locale, migliorare l'utilizzo delle risorse naturali e rafforzare l'attrattiva delle zone che ospitano comunità di pescatori aumentando i servizi e l'offerta culturale e creando posti di lavoro; ritiene che l'attuazione di tali strategie debba essere sostenuta dai fondi dell'UE;
18. sottolinea pertanto l'importanza di sostenere nuovi mercati per la vendita del pesce e di altri prodotti del mare, come i sottoprodotti della pesca che possono essere estratti e forniti al mercato non alimentare, ottimizzando l'uso delle risorse, promuovendo la pesca sostenibile e riducendo i rifiuti nel settore; invita a semplificare, in conformità delle disposizioni in materia sanitaria e di sicurezza, i requisiti amministrativi e tecnici per lo sviluppo di mercati locali per il pesce fresco al fine di promuovere la commercializzazione diretta del pesce e i servizi di consegna a domicilio, soprattutto per le microimprese e le piccole e medie imprese, poiché in questo modo la comunità locale può trattenere una quota maggiore del valore delle catture;
19. invita gli Stati membri a sostenere la pesca sostenibile artigianale attraverso politiche dell'economia sociale, al fine di attuare l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 14; invita, inoltre, gli Stati membri a sostenere la proposta della Commissione sul regime di controllo della pesca dell'UE al fine di rafforzare le attuali disposizioni in materia di tracciabilità e migliorare la certificazione dell'origine, poiché queste possono contribuire a una gestione più sostenibile delle risorse e aprire mercati a più alto valore aggiunto;
20. incoraggia l'ulteriore digitalizzazione del settore, che dovrebbe consentire una migliore cooperazione tra pescatori e clienti, aumentando così la tracciabilità dei prodotti ittici e garantendo una migliore gestione degli stock; sottolinea il valore dell'accesso alla formazione su questo tema, che potrebbe essere sostenuto dai fondi dell'UE;
21. esprime profonda preoccupazione per la salute fisica e mentale dei lavoratori del settore della pesca, spesso messa a repentaglio, oltre che dalla connaturata pericolosità del lavoro in mare aperto, ma anche dall'impiego di pescherecci che non rispettano le attuali norme di sicurezza, aumentano la loro esposizione a infortuni sul lavoro anche gravi; invita pertanto le autorità competenti a garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti i lavoratori del settore nonché condizioni di parità e una concorrenza leale tra le imprese di pesca a livello globale, senza abbassare gli standard europei; invita gli Stati membri a fornire un sostegno adeguato al miglioramento della sicurezza della flotta e delle condizioni di lavoro nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale e con particolare attenzione alla pesca su piccola scala, in particolare nelle regioni insulari e ultraperiferiche, dove l'età media dei pescherecci è notevolmente superiore a quella della pesca industriale; accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di cercare un accordo sulla sicurezza dei pescherecci;

22. esprime preoccupazione per la situazione dei pescatori nel Mar Baltico; sottolinea la necessità di ricostituire gli stock ittici nel Mar Baltico; invita gli Stati membri a proteggere i posti di lavoro esistenti;
23. rammenta il diritto alla sindacalizzazione per tutti i lavoratori del settore della pesca e ricorda che la Commissione ha dichiarato che "la contrattazione collettiva dovrebbe costituire lo standard di riferimento in tutti gli Stati membri"¹¹;
24. è preoccupata per l'invecchiamento della forza lavoro nel settore della pesca e chiede incentivi per attirare le generazioni più giovani; invita gli Stati membri a promuovere un ricambio generazionale sostenendo le persone che intendono avviare una carriera nel settore della pesca e ad affrontare questioni quali gli elevati costi di avviamento di un'impresa, i metodi di attribuzione delle opportunità di pesca, l'instabilità del reddito, la parità di genere e le incertezze sulla durata della carriera; accoglie con favore i progetti finanziati dall'UE volti a coinvolgere i giovani attraverso programmi appositamente concepiti, come l'iniziativa di finanziamento a titolo del FEAMPA per il primo acquisto di pescherecci e incoraggiandoli a intraprendere carriere nel settore della pesca¹²; osserva che gli Stati membri dovrebbero affrontare la questione dei salari e dei redditi dignitosi nel settore della pesca; invita il comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) a integrare indicatori connessi a obiettivi sociali generali nell'ambito della PCP, in particolare per quanto riguarda la protezione, l'istruzione e la formazione, il reddito e la sicurezza dei lavoratori;
25. evidenzia il ruolo delle donne nel settore della pesca, spesso trascurato o quasi invisibile, ma fondamentale per il sostegno logistico e amministrativo ai pescherecci, nonché nella commercializzazione e nella trasformazione del pesce; sottolinea che le azioni per attrarre i giovani verso le attività di pesca devono garantire la parità di genere e considerare il ruolo delle donne nell'intero settore della pesca, dalla cattura del pesce, alla gestione delle imbarcazioni, all'acquacoltura, alla commercializzazione e alla trasformazione dei prodotti ittici, ma anche il loro ruolo nella scienza e nell'amministrazione del settore;
26. chiede la piena attuazione dell'articolo 17 del regolamento sulla PCP, al fine di garantire il ricambio generazionale e assegnare ai giovani pescatori sufficienti possibilità di pesca;
27. evidenzia che la promozione di norme elevate in materia di sostenibilità ambientale del settore della pesca è essenziale per attrarre una nuova generazione di pescatori e fornire al settore una stabilità di lungo periodo;
28. ritiene che garantire un ambiente di lavoro accessibile, anche nel settore della pesca, al fine di reinserirsi nel mercato del lavoro sia dei pescatori attivi che degli ex pescatori e degli altri lavoratori del settore che soffrono di disabilità fisiche o mentali, porterebbe a una maggiore inclusione sociale e contribuirebbe a creare maggiori incentivi per la

¹¹ Comunicato stampa della Commissione europea "Promuovere l'economia sociale di mercato dell'UE: salari minimi adeguati per i lavoratori in tutti gli Stati membri ", 28 ottobre 2020.

¹² Cfr., ad esempio, progetti come *Blå omsorg (Blue care) - servicemodell för utsatta barn och unga i Österbotten* in Finlandia.

generazione di reddito nel settore della pesca e nelle comunità di pescatori;

29. invita le autorità competenti a sostenere l'accesso alle attrezzature per la pesca adattativa e all'aperto per le persone con disabilità; chiede la creazione di una banca dati europea per la segnalazione degli infortuni sul lavoro nel settore della pesca;
30. richiama l'attenzione sull'impatto imprevedibile che la Brexit potrà avere sul settore della pesca, in particolare nelle regioni costiere, dove si trovano le flotte di pesca più colpite; ritiene che tale impatto interesserà non soltanto i pescherecci e i loro pescatori, ma le intere comunità e l'occupazione nelle regioni costiere.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	17.3.2021
Esito della votazione finale	+ : 51 - : 0 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Abir Al-Sahlani, Marc Angel, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Margarita de la Pisa Carrión, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Rosa Estaràs Ferragut, Nicolaus Fest, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Heléne Fritzon, Alicia Homs Ginel, France Jamet, Radan Kanev, Stelios Kypouropoulos, Katrin Langensiepen, Miriam Lexmann, Elena Lizzi, Radka Maxová, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pişlaru, Manuel Pizarro, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Guido Reil, Daniela Rondinelli, Mounir Satouri, Monica Semedo, Beata Szydło, Eugen Tomac, Romana Tomc, Marie-Pierre Vedrenne, Marianne Vind, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tatjana Ždanoka, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Konstantinos Arvanitis, Marc Botenga, Johan Danielsson, Jeroen Lenaers, Pierfrancesco Majorino, Alin Mituța, Eugenia Rodríguez Palop, Anne Sander

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

51	+
ECR	Elżbieta Rafalska, Beata Szydło, Margarita de la Pisa Carrión, Lucia Ďuriš Nicholsonová
ID	Dominique Bilde, France Jamet, Elena Lizzi, Stefania Zambelli
NI	Daniela Rondinelli
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Rosa Estaràs Ferragut, Loucas Furlas, Cindy Franssen, Radan Kanev, Stelios Kypouropoulos, Jeroen Lenaers, Miriam Lexmann, Dennis Radtke, Anne Sander, Eugen Tomac, Romana Tomc, Maria Walsh, Tomáš Zdechovský
Renew	Abir Al-Sahlani, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Radka Maxová, Alin Mituța, Dragoș Pîslaru, Monica Semedo, Marie-Pierre Vedrenne
S&D	Marc Angel, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Johan Danielsson, Estrella Durá Ferrandis, Helène Fritzon, Alicia Homs Ginel, Pierfrancesco Majorino, Manuel Pizarro, Marianne Vind
The Left	Konstantinos Arvanitis, Marc Botenga, Sandra Pereira, Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri, Tatjana Ždanoka

0	-

2	0
ID	Nicolaus Fest, Guido Reil

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti